

RACCOLTA

DI ALCUNE RECENTI PRODUZIONI

DI

FR. BONAVENTURA GAZOLA

VESCOVO DI CERVIA

AMMINISTRATORE APOSTOLICO

DELLE DUE CHIESE E DIOCESI

DI MONTEFIASCONE E CORNETO

ED ORA PER VOLONTA' DI N.S.

IL DI 21. FEBR. DELL'ANNO 1829.

ALLE MEDESIME

TRASLATATO.

TEA

E L E N C O

1. *Allocuzione alli Rm̃i Sig. Canonici della Cattedrale di Cervia recitata da M. GAZOLA il dì 1. Ottob. 1819. giorno , nel quale Eglinò vestironsi per la prima volta della Cappa Magna .*
2. *Omelia al Clero e Popolo di Cervia , recitata dal medesimo in quella Chiesa Cattedrale il dì 13. Novembre dello stesso anno 1819. annunciando loro vicina e certa la sua traslazione così volendo la Santità di N. S. ai due Vescovadi riuniti di Montefiascone e Corneto, e prendendo da loro stessi congedo .*
3. *In seguito della sua traslazione ai suddetti due Vescovadi il dì 21. Febbraro 1820. Epistola Pastoralis ad Clerum et Populum Civit. Montisfalisci et Corneti .*



ALLOCUZIONE
D I
FR. BONAVENTURA
GAZOLA

DELL' ORDINE DE' MIN. RIFORMATI DI S. FRANCESCO
VESCOVO DI CERVIA

PATRIZIO CESENATE
PRELATO DOM. DI N. S. ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIF.
AMM. APOST. DELLE DUE CHIESE E DIOCESI
DI MONTEFIASCONE E CORNETO

ALLI RMI SIG. CANONICI DELLA SUA CHIESA CATTEDRALE
NEL GIORNO IN CUI DA LORO EI SI CONGEDÒ
ED EGLINO PER LA PRIMA VOLTA VESTIRONO
CON BREVE APOSTOLICO
LA CAPPA MAGNA



MONTEFIASCONE

1820.

Coi Tipi del Seminario

THE HISTORY OF THE

14

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

THE HISTORY OF THE

ALLOCUZIONE

AL RMO CAPITOLO DELLA CITTA' DI CERVIA

RECITATA NELLA CHIESA CATTEDRALE

IL Dì 1. OTTOBRE MDCCGXIX.

IN OCCASIONE DI CONGEDO E DI VESTIZIONE

DELLA

CAPPA MAGNA



Siami lecito per l'ultima volta che vi parlo da questa cattedra Episcopale , VENERABILI FRATELLI E DILETTISSIMI IN GESÙ CRISTO , siami lecito di favellarvi colle parole stesse, che indirizzò S. Paolo al clero di Efeso , allorchè in simile congiuntura trovavasi e nella necessità di partire da quella Chiesa , che Esso fondata avea , e lungamente e santamente amministrata : *Vos scitis a prima die, qua ingressus sum in Asiam , qualiter vobiscum per omne tempus fuerim* (1) . Voi ben sapete , Venerabili miei Fratelli , quale io siami stato presso di voi in tutto quel lungo tratto di tempo , che mi fu dato di presiedere all' Episcopal governo di questa santa Chiesa di Cervia . Tolga il cielo , che io paragonar voglia le mie azioni a pro di

(1) Act. c. 20. v. 17.

questa Chiesa colle preclare gesta di quell' Apostolo , Dottor sommo delle Genti , e divino vaso di elezione . Ma perchè il passivo mio servizio non potrò io assomigliarlo almeno in qualche parte e da lungi a quello del lodato Apostolo , allorchè così diceva e protestava : *serviens Domino cum omni humilitate , et lacrymis , et tentationibus , quae mihi acciderunt ex insidiis Judaeorum* (1) ?

Se il tempo si guardi , fu quello il tenebroso tempo delle persecuzioni , onde si tentò svelere appena piantata la croce di Cristo ; tempo di umiliazione e avvilimento pe' suoi ministri ; tempo di lagrime e di spavento per tutti i Fedeli . Ma men nuvolosi forse , men lagrimevoli furono i giorni nostri , in cui vedemmo la Chiesa stessa , non bambina e in culla , come in allora , ma adulta e in trono perseguitata , vilipesa , oppressa languire , gemere , vacillare ? Se i persecutori si mirino , furon quelli di Paolo i Giudei , gente nemica della croce , e del nome di Gesù crocifisso . Ma i nostri furon gli stessi Cristiani , che ribellatisi per nefanda guisa al Nazareno presero a far guerra e perseguitar coloro , che si servavano a Lui fedeli . Se la maniera di perseguitare si riguardi , per la scaltrita via d'insidie e dolose manovre tentarono i Giudei d' impedire , che si piantasse in Asia dall' Apostolo la Chiesa di Gesù Cristo . Ma altra audacia , altra baldanza di spirito , altro apparato di guerra mostrarono e misero in campo i moderni anticristiani ; e ma-

(1) Act. Apost. 20. v. 19.

china non fuvvi, non arme, non forza, che non impiegassero a smuovere sin dalle fondamenta e sconquassare e mettere a soqquadro il colossale edificio della nostra santa Religione . O tempi miseri , tempi borrascosi, la cui sola rimembranza mi sprema nuove lagrime dagli occhi !

Se non che, a giusto pensare , furon quelli i giorni più felici della Chiesa , in cui videsi la zizania separarsi dall' eletto frumento , e risvegliata la virtù dei veri Fedeli dare le più luminose prove di amore e attaccamento alla legge santa del Signore ; giorni felici anche per me , poichè campo mi aprirono a patire le più umilianti avanie , a spargere sudori e lagrime , e a sostenere l' urto delle più fiere tentazioni per la gloria di Gesù Cristo e per la conservazione della sua Greggia ; onde anch' io posso dire con quell' Apostolo di essere stato presso di Voi *serviens Domino cum omni humilitate et lacrymis et tentationibus , quae mihi acciderunt* (1) . Fu allora , che superiore ad ogni umano rispetto sciolsi il freno all' apostolico mio zelo , e mi vedeste lottare co' nemici di Cristo , ed opporre lo scudo della fede a rintuzzare i loro dardi , e infrangere le loro macchine , smagliar le loro armi , e strappar loro di faccia la maschera dell' impostura . Fu allora , e voi ben lo sapete , che in pubblico e in privato alzai la voce per annunziarvi e farvi conoscere tutto ciò che poteva esser utile e conducente a salvar fra tanti scogli le anime vostre . *Vos scitis, quomodo nihil subtraxerim utilium , quominus an-*

(1) Act. Apost. 20. 19.

nuntiarem vobis, et docerem vos publice, et per domos (1). Fu allora, che a disarmar la collera di Dio, a penitenza vi esortai, e a mantenervi saldi nella fede di Gesù Cristo, *testificans in Deum poenitentiam, et fidem in Dominum nostrum Jesum Christum* (2); e cure e pensieri e vigilie e tutte le forze mie impiegai per far salvo questo Gregge da tanti lupi, che l'insidiavano e circuivano, e la mia quiete, i miei agi, le mie fortune, la mia libertà, la mia vita istessa misi a repentaglio per far argine a quel torrente di mali, che precipitoso minacciava a tutti l'ultimo estermínio.

Ecco il più bel servizio, che io prestato abbia in qualità di Vescovo a questa Chiesa, l'aver patito cioè contumelie e angustie e persecuzioni e saccheggiamenti e spogli per la di Lei salvezza, e per la fede di Gesù Cristo. Di questo io mi compiaccio, facendo eco all'Apostolo: *propter quod placeo mihi in infirmitatibus meis, in contumeliis, in persecutionibus, in angustiis pro Christo* (3); di questo ancora glorierommi, *pro hujusmodi gloriabor*. Del resto poi nulla avvi in me, che degno sia di gloria; *pro me autem nihil gloriabor* (4). Che anzi quell'istesso lustro di gloria, che in me risalta dai sofferti patimenti (se pur ciò sia), mi guardi il Cielo dall'attribuirlo a me stesso, carissimi Fratelli; chè ogni onore e gloria conviensi solo a quel Gesù Crocifisso che patì per Noi, e morendo in croce sulle sanguinose vette del Golgota c'insegnò a portar la croce per le spinose vie del mon-

(1) Act. Ap. c. 20. v. 20.

(2) Act. ibi v. 21.

(3) 2. Cor. 12.

(4) Ibid.

do : *mihi autem absit gloriari , nisi in Cruce Domini nostri Jesu Christi* (1) . Fu il suo esempio che mi diè coraggio a patire , fu la sua grazia , che mi sostenne nella mia debolezza , fu l' amor di lui , *qui prior dilexit nos* (2) , che m' infiammò a far petto ai nemici suoi , fu anche il vostro braccio , fu l' attaccamento vostro alla dottrina del Vangelo , fu l' amor vostro , Fratelli miei dilettezzissimi , e l' amor di questa Greggia , che mi accese di santo zelo a tutto sostenere e soffrire tutto , purchè voi niun danno soffriste , e fossero salve l' elette mie pecorelle in seno a Gesù Cristo : *omnia sustinui propter electos , ut et ipsi salutem consequantur , quae est in Christo Jesu* (3) .

Dal che ne avvenne ancora , che sebbene sì travaglioso e lungo sia stato il mio servizio a questa Chiesa , pure per l' amore grande , con cui l' ho io servita , breve assai mi sembra e di pochi giorni ; come appunto accadde a Giacobbe , allorchè servì Labano per un secondo settennio nel molesto ufficio di guardar le greggie all' unico oggetto di posseder finalmente l' amata sua Rachele . *Servivit ergo Jacob pro Rachel septem annis , et videbantur illi pauci dies prae amoris magnitudi-* ne (4) .

Ed oh mi si fosse pur dato di prostrarre il mio servizio sino all' estremo alito di vita ! Comunque laborioso e grave , giocondo l' avrei stimato e lieve . Oh qual riposo avria trovato la mia canuta età in seno alla diletta mia Rachele , a pro della quale spesi gli anni miei più

(1) Gal. 5. (2) 1 Joan. 10. (3) Tim. 2. (4) Gen. 29.

verdi ! Che dolci frutti io mi serbava a cogliere da questa vigna eletta da me con tanta copia di sudori e assiduità di vigilie coltivata ! Oh come in pace avrei chiusi gli occhi , e finiti i pochi giorni , che mi restano di vita , su questa cara navicella , che salva ad onta di tanti flutti e tempeste avea la Dio mercè ricondotta in porto ! Ma quel superno Spirito , che dove vuole spira , e spinge a suo talento la volontà degli uomini e le cose tutte dell' universo , altrove mi chiama e mi obbliga di andare : *et nunc ecce alligatus ego Spiritu vado* (1) .

Non istate a pescar motivi di questa mia inopinata traslazione nel tenebroso vortice de' politici eventi . Iddio , quel supremo arbitro delle umane cose , quel reggitore sapientissimo della sua Chiesa così dispose , e così scritto avea nella immutabilità de' suoi decreti . Quella mano , che mi legò a questa santa Chiesa Cervesese , ora mi scioglie , e rompe gli antichi nodi per stringerne de' nuovi e unirmi ad altra mio malgrado ; e sebbene senta nel fondo dell' anima mia un' acerbissima doglia per siffatto distacco , pure forza è ubbidire ; e tutto sì soffra , purchè sino al fine si seguiti e si secondi quella mano che dirige la mia carriera , e si compia il mio Vescovile ministero , che è di portare il Vangelo e la parola di Dio ovunque piace a quel Gesù , da cui la ricevei . *Nec facio animam meam pretiosiores , quam me , dummodo consummem cursum meum , et ministerium verbi , quod accepi a Do-*

(1) Act. Apost. cap. 20. v. 22.

mino Jesu ; testificarì Evangelium gratiae Dei (1) :

Del resto il ciel vi guardi dal credere , o sospettare che umana manovra abbia originato un tal cambiamento , o che noja di star tra voi mi abbia fatto cedere a siffatta disposizione . No , miei cari e venerabili Fratelli , no . Io vi amai , e molto e sempre vi amai ; e la sola irresistibile forza del divino volere poteva separarmi da voi , ed il solo legame dello Spirito onnipotente poteva trarmi fuori di questa Chiesa amatissima , per unirmi ad un' altra . *Et nunc ecce alligatus ego Spiritu vado* . Sì io men vado ; da voi mi divido , Dilettissimi miei , *ego vado* ; ma resta con voi il mio cuore . *Ego vado* ; ma restano con voi i miei editti . *Ego vado* , ma restano con voi i monumenti dell' amor mio . Scarsi per avventura son questi , ma pur di qualche pregio , se occhio si abbia ai tempi infelici , che dippiù non mi permisero , e alla bontà del cuore , dal quale trassero origine . A me non conviene noverarli , e molto meno esaltarli con parole . Fortunato abbastanza riputerommi , se mi verrà fatto , che resti e vedasi in quelli impresso comunque l' amor mio verso di voi , e si risvegli vicendevolmente il vostro verso di me da un qualche grato senso di riconoscenza non disgiunto .

Permettete però all' abbondanza del mio cuore di brevemente intrattenermi in quest' ultimo pegno della mia benevolenza , che appare oggi in cotesta sagra cerimonia , onde vestite per

(1) Act. Apost. cap. 26. v. 24.

la prima volta quel decoroso abito corale , che solo mancava al degno rispettabilissimo Capitolo di questa illustre e antichissima Chiesa Cattedrale . Permettete altresì , che scriva nel lembo del prefato abito di ciascuno quelle auree parole del Savio : *fortitudo et decor indumentum ejus* - (1). Forza e onore : ecco i due pregi , di cui ebbi in mira arricchirvi , allorchè un tal distintivo procurai ottenervi dal Santo Padre . Forza e onore : ecco altresì i due emblemi dell' Ecclesiastica milizia , che dovete più altamente imprimere nell' interno del vostro cuore , mentre di cotesta insigne divisa vi vedete adorni all' esterno . *Fortitudo et decor indumentum vestrum* .

Non perchè di siffatte virtù sforniti vi creda , tali cose rammemoro, o Signori; chè ben mi è noto , quanto saldi vi state e forti nella fede di Gesù Cristo , e quanto caro siavi l' onore del Sacerdotale carattere , di cui siete insigniti . Ma noto mi è pur anco , che non avvi pregio , virtù non avvi , che per quanto poggi alto capace non sia di qualche aumento , giusta l' avviso dell' Angelo dell' Apocalisse : *qui justus est , justificetur adhuc ; qui sanctus est , sanctificetur adhuc* (2) ; e spesso avviene , che tal aumento e perfezione trae principio e forza da ciò che più colpisce e tocca l' esteriorità de' nostri sensi . Perlochè la Chiesa tante volle esteriori foggie di ceremonie e di vesti ne' suoi ministri, quanti sono i sagri suoi ministerj , e tanti sono i simboli eccitatori alle virtù evangeliche , quan-

(1) Proverb. 31.

(2) Apocal. cap. 22.

ti sono gli abiti , ed emblemi ministeriali . Quindi è che dicevol cosa mi parve , carissimi Fratelli , di trar nuovo motivo a raffinare le virtuose vostre doti da cotesto sagra vestimento , che per singolar privilegio da me ottenutovi v' indossa oggi la Chiesa .

Sì , miei amatissimi Fratelli , sì , miei cari Coadjutori , sì , saggissimi miei Consiglieri , che tali sempre mi siete stati ne' scabrosi incontri con la laica podestà diretta a spogliare la Gerarchia Ecclesiastica de' divini suoi diritti e privilegi , e negli affari difficilissimi dell' Episcopale mio ministero , sì , ripeto , miei bravi Fratelli , gaudio e corona mia , se fin' ora foste forti in calcar le rette vie de' giusti , siate più forti d' ora in avanti ; *qui justus est , justificetur adhuc* ; e l' esempio vostro dia forza alle anime deboli e sviaste ritraendole dalle torte vie degli empi . Se fin' ora il decoro vostro riponeste in adornarvi delle virtù belle de' Santi ; ora vieppiù adoperatevi ad arricchirvene ; talchè a comune edificazione ampiamente spargasi l' odore della vostra santità : *qui sanctus est , sanctificetur adhuc* ; e lo splendor delle vostre azioni attiri vieppiù gli altrui sguardi , e vi legga ognuno quell' aurea epigrafe : *fortitudo et decor indumentum ejus* .

Lungi dunque da voi quest' oggi e sempre quel leggerissimo fumo di vanità , che tanto eclissa e offusca il bello della virtù : lungi da voi quel fasto proprio degli spiriti deboli e muliebri , dediti agli appariscenti vezzi e incantesimi del mondo . L' abito , che oggi vestite , è la divisa

dei forti , ossia che guardisi la di lui origine in quelli , che l' inventarono , ossia che guardisi lo spirito della Chiesa , che a voi l' appropria .

Cotesta Cappa al dir dell' erudito Moretti (1) fu in uso presso i primitivi Monaci e Santi solitarj seguaci ardenti dell' evangelica perfezione . E chi furon questí inai , se non li primi Campioni di Cristo duce , e i forti e i prodi Eroi della Cattolica Fede ? E sì , che fortezza potea dirsi quella monastica Cappa , *fortitudo indumentum eorum* , e armatura dei forti , *armatura fortium* (2) . Poichè non tanto a proteggerli dal rigor della fredda stagione e dall' intemperie del cielo serviva , quanto a garantirli dai dardi d' inferno , e a farli degni di vittoria e di corona celeste ; avendo eglino quella divisa indossata in disprezzo di tutte le pompe terrene , come un sacco di penitenza tanto propria dei veri Cristiani ; come armatura della fede , tanto raccomandata dall' Apostolo delle genti ; in breve , come un' insegna sagra de' soldati forti di Gesù Cristo : *fortitudo indumentum eorum* . Con questa poteron vincere le incantatrici attrattive del mondo , calpestare il di lui fasto , sprezzar le sue pompe , abbandonare li suoi palagi , e andar qua e là in giro ad affrontar la sparuta fame , la nuda indigenza , le trepide angustie , le pallide afflizioni simili a punto a quei fervorosi fedeli , che ci descrive San Paolo : *per fidem circuierunt in melotis , in pellibus caprinis , egentes , angustiiati , afflicti* ,

(1) Disceptatio Epist. de ritu variandi chorale indumentum .

(2) Cant. 4

quibus dignus non erat mundus (1). Con questa altri seppero non aver timore delle vaste solitudini, nè delle alpestri montagne, per dove andarono errando; nè delle più orride spelonche e caverne della terra, nelle quali si seppellirono vivi per fuggire le punte delle spade impugnate a farli prevaricare dalla fede; *effugerunt aciem gladii in solitudinibus, et cavernis terrae* (2). Con questa altri poterono erudirsi alle più aspre battaglie nella lizza de' Martiri, spogliarsi delle umane infermità e agguerrirsi di sovrumana forza, onde andar incontro alle torture, ai leoni, al fuoco, e a costo del proprio sangue sbaragliar le forze de' nemici interni ed esterni quante mai uscite erano in campo dalle nere porte d'inferno: *convulnerunt de infirmitate, fortes facti sunt in bello, obturaverunt ora leonum, extinxerunt impetum ignis, castra verterunt exterorum* (3). Con questa quei valorosi eroi riportarono sempre vittoria, e a traverso di mille agguati e attacchi marciarono sempre per le difficili anguste vie di giustizia, finchè giunsero a conquistare il promesso regno de' cieli. *Per fidem vicerunt regna, operati sunt justitiam; adepti sunt repromissiones* (4).

E voi ornati ora della stessa divisa, che farete voi, o carissimi? Soldati di quel Gesù, cui fu d'uopo tanto patire per rientrare al possesso della sua gloria celeste, anche voi armatevi di cristiano coraggio e di generosi pensieri: *Christo igitur in carne passo, et vos eadem cogi-*

(1) Heb. cap. XI.

(2) Hebr. VI.

(3) Heb. cap. VI.

(4) S. Petri c. 1. 4.

tatione armamini (1) . Arruolati sotto il vessillo della croce recatevi a somma gloria di seguir sempre il Crocifisso . Miratevi da capo a piè . Cotesto quasi regal paludamento che ampiamente vi riveste , non vi par egli che diritto diavi alla corona ? Così è : ma pur vi ricordi , che corona non dassi, se non a quei che da bravi avran date battaglie per la legge santa del Signore : *non coronabitur, nisi qui legitime certaverit* (2) . E per cotal foggia vestiti non sembra a voi d' esser figli di regio sangne e nati al regno ? Così è: *Filii regni* (3); ma pur vi ricordi , che questo regno de' Cieli *vim patitur* , e la di lui conquista è riserbata ai soli forti , e ai combattitor violenti del demonio , del mondo , della carne , e delle ribellanti passioni : *violenti rapiunt illud* (4) . E al sopravvenir di tal onore non vi sentite voi sollevati dal basso volgo degli uomini al grado eccelso di sovrumana condizione , e direi quasi vicino a Dio ? Così è : *diu estis et filii excelsi omnes* (5) ; ma pur vi ricordi , che il Figlio stesso di Dio sceso una volta in terra dal paterno seggio di sua gloria non poté poi rimontarvi che anelando sotto l'incarco della croce per l'erte e sanguinose vie del Golgota : *oportuit Christum pati, et ita intrare in gloriam suam* (6) ; e qua , gridava, qua mi segua carco anch'egli della sua croce chiunque vuol tenermi dietro alla gloria : *qui vult venire post me tollat crucem suam et sequatur me* (7) .

Udite dunque , o soldati di Gesù , udite il

(1) Petr. 4. (2) Rom. c. 8. (3) 1. Tim. 2.

(4) Mat. 11. (5) Psal. 81. 6.

(6) Act. 17. (7) Mat. 10.

grido del vostro duce , nè temete premere le gloriose orme di Lui , che vi preceda nel campo de' travagli e v' invita alla palma . Che se per avventura l' umana fralezza vi farà piegar talvolta sotto il peso di sì laboriosa milizia , uno sguardo a cotesta divisa risvegli la vostra virtù ; uno sguardo a quei Padri , dai quali l' aveste in retaggio , vi accenda di santa emulazione ; talchè il felice esito della vittoriosa loro marcia siavi sprone ad imitarne la fedeltà nel servire a Gesù Cristo , e il valore invitto nel resistere maisempre ai di lui nemici : *mementote praepositorum vestrorum , quorum intuentes exitum conversationis , imitamini fidem* (1) .

Nè già altro fu lo spirito e la mente della Chiesa nel trasportare dal fondo delle solitudini e dai monastici chiostrì quella Cappa di veneranda antichità in mezzo allo splendor de' suoi templi , e a farne un segnalato distintivo del ceto più nobile de' sagri suoi ministri (2) . *Cupimus* , vi dice Ella con S. Paolo , nel rivestirvi di cotesta cappa che fu già la bella divisa degli antichi Padri , *cupimus, unumquemque vestrum eandem ostentare sollicitudinem ad expletionem spei usque in finem* (3) . Ecco la spoglia de' primi miei figli , onorata spoglia per le tante imprese , che operarono . Dehl

(1) Hebr. cap. 13. v. 7.

(2) La Cappa anticamente era la veste propria dei soli Cardinali , onde chiamavasi *Cappa Pontificalis, Episcopalis* . Ved. Catalani *Cerem. Epis.* tom. 1. p. 18. . I Sommi Pontefici poi l' accordarono anche ai Canonici e Beneficiati in prima delle Basiliche , di poi a quelli ancora delle Cattedrali e Collegiate . Vedi Turrigi *de Cryptis vaticanis* .

(3) Heb. cap. 6.

che possa far rivivere in Voi quegli antichi eroi del cristianesimo , e del medesimo zelo vi rivesta e della medesima sollecitudine ed emulazione a fare azioni tali , che corrispondano compiutamente alle mie speranze sino alla fine dei secoli . Deh ! che all' indossare questa nuova veste si rinnovi il vostro spirito , e si adorni di tutte le virtù , che in quella sono espresse e simboleggiate . Se l' ampiezza dell' abito esprime la vastità del vostro potere e la grandezza della dignità vostra , quel di lui compiegamento sotto del braccio vi avvisa , che non dovete mai farne vana pompa , nè mai spiegar la forza del sacerdotale vostro carattere , se non per urgenza di necessità ad onor di Dio e salute delle anime . Quella pelle preziosa e pellegrina che vi circonda il collo e protegge il petto , lungi dal mettervi in cuore vani sensi di alterigia , deve anzi ricordarvi , che anche voi nasceste colle animalesche passioni e soggetti a peccato ; e che di pellegrine e non comuni virtù abbisognate per sostenervi nel vostro grado . E quando tutto il resto dell' abito composto a singolare sfoggio di gloria , oltre che dalla comune massa degli uomini vi segrega e distingue , desse un qualche pascolo all' amor proprio , od ansia a sollevarvi troppo sopra degli altri , quel violaceo e lugubre suo colore vi ricordi , che anche voi siete mortali ; e giorno verrà , che dovete ridurvi in cenere , e spogliati d' ogni onore e distintivo farete vestire a tutto i vostri posterì senza portar altro con voi , che gli abiti delle virtù e la copia de' meriti , che col travaglio e

mortificazion de' sensi nella milizia di Cristo vi sarete acquistati .

Via su dunque, continua a favellarvi coll' Apostolo Chiesa Santa , via su, Dilettissimi, *renovamini spiritu mentis vestrae, et induite novum hominem* (1) . Dal nuov' abito che vi distingue , nuovi pensieri e più generosi vi sorgano in mente e degni appunto del personaggio che rappresentate ; e come il pallio di Elia doppio spirito infuse nel fido Eliseo a seguirne le sue gloriose vestigia , così cotesta Cappa , divisa insigne de' prischi Padri , doppio impulso vi dia ad imitarne la viva fede , e la costante pazienza , a fin di rendervi degni di ereditar , com' eglino , il promesso regno de' cieli : *non segnes efficiamini , verum imitatores eorum , qui fide, et patientia haereditabunt promissiones* (2) .

Scossi dalla voce di questa Madre amorosa riconoscete oggi la vostra dignità, venerabili Fratelli, e insieme l' importanza dei doveri , i quali Ella v' impone . Perlochè rinforzate (siami lecito di unir la voce mia a quella della Chiesa , ed esortarvi colle parole dell' Apostolo) rinforzate a preclare imprese le vostre braccia, rinviagorite a gloriosa marcia i vostri piedi, e fate passi degni della nobile carriera , alla quale siete chiamati : *propter quod remissas manus , et soluta genua erigite , et gressus rectos facite pedibus vestris* (3) ... *ut digne ambuletis vocatione, qua vocati estis* (4) .

b

(1) Ephes. c. 4. v. 23.

(2) Ibid.

(3) Heb 6.

(4) Ephes. 4. 1.

Nè già Essa la Chiesa vi chiama ora, come un di i primitivi suoi ministri , a battagliai coi tiranni, nè ad offerir la cervice alle bipenni dei carnefici, o le membra al fuoco, e alle fiere, no; non vuole, che spargiate il sangue per difendere la fede, ma i sudori per sostenere i fedeli ne' dritti sentieri della virtù : *gressus rectos facite, ut non claudicans quis erret* (1). Non vuol che travagliate a far guerra a' nemici di Gesù Cristo; ma a metter pace tra i discordi cristiani, *pacem sequimini cum omnibus* (2). Non vuol che vi ritiariate ne' deserti, o vi nascondiate nelle romite Tebaidi lungi da ogni consorzio e sguardo degli uomini; ma vuole anzi, che in mezzo al mondo vi stiate, e su tutti giriate l'occhio contemplatore e vigile, onde niuno manchi agl'influssi della grazia di Dio, che scende dal cielo qual benefica rugiada a fecondare il campo dell'evangeliche virtù seminatevi dal suo divin Figliuolo : *contemplantes, ne quis desit gratiae Dei* (3). E vuol che più assidue siano ancora le vostre cure, perchè non germogli mai in questo evangelico campo alcuna amara radice ad impedire e infettare i dolci ubertosi frutti della cristiana semenza : *contemplantes . . . ne qua radix amaritudinis sursum germinans impediat, et per illam inquinentur multi* (4).

Ecco il bel campo di gloria, che è sempre aperto ad esercitar la vostra apostolica fortezza simboleggiata in cotesta Cappa, che oggi vestite. Ecco quando dovete dar saggio di fidi ministri del

(1) Heb. 12.

(3) Ibid.

(2) Ibid.

(4) Ibid.

Signore , di custodi della sua Greggia , di valorosi soldati del Nazareno . Se vedeste mai (che il ciel nol voglia) aggirarsi intorno a quest' ovile insidiose volpi , o lupi sanguinari , o altri mostri d' inferno ; se vi accorgeste mai , che nemica mano soprasseminasse di soppiatto la zizania sul grano eletto di questo campo evangelico ; se mai vi venga fatto di scuoprire certi scandalosi corruttori del buon costume , che co' loro mali esempi fan deviare questo popolo dai salutari pascoli della fede ai putridi pantani del secolo, ed altri profanar impudentemente le feste , altri bestemmia- re il nome santo di Dio , altri seminar discordie nelle famiglie , altri sparger sali di sarcasmo e di derisione sulle religiose pratiche della Cattolica Chiesa , ed altri spacciar dottrine equivoche e contrarie alle massime della fede , e mettere in non cale l' ecclesiastiche e le divine leggi , che tante volte e con tanto calore vi furon da me e a voce e in iscritto raccomandate ; allora sì, venerabili Fratelli , accendetevi di santo zelo , riunitevi al vostro nuovo Pastore , e siategli braccio e arme e scudo a garantire dagli ostili attacchi e dalle diaboliche insidie la pericolante Chiesa di Gesù Cristo : *induite vos armaturam Dei, ut possitis stare adversus insidias diaboli* (1) .

Nè mi tacciate di soverchio zelo, nè di allarmata fantasia, perchè tante idee guerresche inteso in questa mia ultima allocuzione . Se la vita dell' uomo su la terra al dir di Giobbe è una vera milizia , non dovrem noi riguardarci come altret-

(1) Ephes. cap. 6.

tanti militari , noi sacerdoti e ministri del Signore , che alla custodia e spiritual regime dell' umana vita vegliamo ? Anzi i capi siamo e i veri duci di questa milizia ; ed in questa qualità più degli altri abbisogniamo di forza e di coraggio , ed a maggiori imprese dobbiamo accingerci ed agguerrirci . Ed è per questo , che la Chiesa nella vostra elezione al Levitico ufficio v' impose di star sempre sull' armi a difenderla dai nemici che non cessan mai di combatterla : *in ministerium . . . Ecclesiae Dei eligimini in Levitico officio , quae semper in procinctu posita incessabili pugna contra inimicos dimicat* (1) . Per questo alle voci tenere della Chiesa Madre fece eco in ogni età la lunga schiera dei nostri Padri ; talchè un solo dogma non avvi , nè un solo punto di ecclesiastica disciplina , che illustrato non sia dalle auree penne dei Dottori , o difeso dal sangue dei Martiri . Per questo l' Apostolo delle genti sin dai primordj della nascente Chiesa gridava all' armi ; *induite vos armaturam Dei* , e in tuono di duce a lotta e a guerra straordinaria armava quei primi Fedeli : *quoniam non est nobis colluctatio adversus carnem et sanguinem , sed adversus Principes et Potestates , adversus mundi Rectores tenebrarum harum contra spiritus nequitiæ in caelestibus* (2) .

Lo che se in tutti i tempi sgraziatamente fu vero, molto più lo è a giorni nostri , o Signori . Voi la vedeste questa lotta d' inferno , e ne ricordate ancora non senza lagrime le funeste tragedie . Che se più non vedete quelle falangi di

(1) Pont. Rom. de Ord. Diacon.

(2) Ephes. 6.

nemici precedute dallo scompiglio e dal terrore , non crediate però estirpato ogni seme d'astio e d'inimicizia . Sotto le ceneri di una guerra estinta si accende un' altra assai più fiera . Bolle in seno alla nostra Europa un fermento orribile di congiure , di rivoluzioni , di sangue , di morte ; e un sordo fremito di nemiche genti fa tremar gli altari , i troni , e le malsicure nazioni . La nave di Pietro è in calma , ma ah ! quali venti sorgono a strapparla dal porto . Non s'impugna di fronte il dogma , ma si attacca sfrontatamente la disciplina , che ne fu sempre e n'è ancora il più forte sostegno e antemurale . Non si riforma il Vangelo , ma si deforma il costume . Non si nega la divinità della R. Chiesa , ma se ne inceppa l'autorità . Non si vuol distrutta la religion di Cristo , ma si permette che altra in faccia a lei si fabbrichi diretta a far succedere al popolo de' cristiani un nuovo popolo di cannibali .

Ma torniamo al Dottor delle Genti il grand' Apostolo S. Paolo , nè v'incresca l'udire da Lui ciò , che far dovete per abbattere i nemici congiurati contro la croce e il crocifisso Signore , contro la sua Chiesa santissima e la sua celeste dottrina e morale , contro i divini suoi diritti , autorità , e giurisdizione sopra tutti gli amati suoi figliuoli . L'amor solo del vero superiore ad ogni rispetto umano vi cinga i lombi ; l'amor del giusto vi protegga , qual corazza , il petto : *state succincti lumbos vestros in veritate , et induti lorica m justitiae* (1) . Tenga una mano lo scudo della fe-

b 2

(1) Eph. 6.

de ; impugnì l' altra il brando del divino Spirito , cioè la parola di Dio più penetrante d'ogni spada affilata e a due tagli: *in omnibus sumentes scutum fidei , et gladium Spiritus , quod est Verbum Dei...et sermo penetrabilior omni gladio ancipiti*(1) . E nemico poi non siavi che vinto non vi cada a' piedi , non agguato che in faccia a voi non aprasi , non machina che non abbiate a infrangere , non dardo che non vagliate a rintuzzare confortati dal Signore , e dalla virtù del braccio suo onnipossente : *confortamini in Domino , et in potentia virtutis ejus* (2) .

Ed oh qual lustro di gloria , qual insigne corona vi procaccierà cotesta vostra fortezza ! Oh come più belle , e decorose splenderanno su voi coteste divise ! onde ognuno potrà leggersi in auree note tessuta la sullodata epigrafe del Savio : *Fortitudo , et decor indumentum ejus* . Non così prode guerriero, riportata la vittoria, dal campo nemico a' passi di trionfatore si presenta al suo duce per ricevere il premio delle operate prodezze, come voi usciti finalmente dal corso di questa vita vincitori del mondo , della carne , del demonio vi presenterete al sommo Re e Signore degli eserciti per ricevere quella immarcescibile corona , che tessono gli Angeli a' suoi fidi atleti , onde si distinguano fra tutti i beati comprensori del cielo nel decoro di gloriose insegne , come si distinsero in terra nella prodezza di forti azioni . *Fortitudo , et decor indumentum eorum* :

(1) Hebr. 4. 12. Ephes. 6.

(2) Ephes. 6. v. 10.

Sebbene aspettar non debbesi quell' epoca beata ed a buoni tutti comune per verificare la decorosa distinzione ed elevatezza del vostro carattere , o Venerabili Sacerdoti . Voi anche in terra , in questa vita mortale maggioreggiare e primeggiare agli occhi di tutti i fedeli , a guisa di altrettanti Rè ; onde regale chiamò S. Pietro il Sacerdozio (1) . Nè già questa bella marca di gloria è tutta ascosa e impressa nelle interne doti del vostro carattere e potere spirituale , come quella della Sposa dei sagri Cantici , di cui fu detto : *omnis gloria ejus ab intus* (2) ; ma traluce ancora al di fuori , nè solo nell' esercizio de' misteriosi vostri uffizj , ma eziandio nell' esteriore ornato delle vostre vesti .

Furon già queste da Dio ordinate ai Sacerdoti dell' antica legge , e tali che sfolgoreggiassero fossero di gloria e degne de' suoi ministri . *Porro* , diss' Egli a Mosè , *filiis Aaron parabis tunicas in gloriam et decorem* (3) . Che se il Sacerdozio del vecchio patto fu tipo e figura del nuovo , volea ben ragione , che anche i novelli Sacerdoti di Gesù Cristo a somiglianza degli antichi di Mosè si adornassero di decorose vesti , e tali che gli sguardi attirassero e gli ossequj del circostante popolo cristiano .

Ma tra queste medesime sagre vesti quella , che nella sua singolar forma ed ampie sue volute più delle altre distinguesi , ed esprime più e simboleggia l' eminenza della dignità sacerdotale , e la

(1) S. Pet. Ep. 1. 2.

(2) Psal. 44.

(3) Exod. c. 28.

di lei durevolezza sino al dì estremo de' secoli , si è , al parer di Ruperto , cotesta Cappa , che oggi per la prima volta ricevete col mezzo mio dalla Chiesa . Per questo , cred' io , il nome ottenne di *Magna* : per questo la Chiesa stessa non la dà che a titolo di singolar privilegio ; per questo divenne poi l' ordinario vestimento de' suoi Vescovi , e de' suoi stessi Principi porporati .

Riconoscete adunque , ripeterò di nuovo , riconoscete la vostra dignità , o sagri Ministri di questa insigne , illustre , antichissima Cattedrale , e mai non fia , che da un tenor di vita men degno resti essa per alcun modo offuscata e avvilita . Rivestiti sì decorosamente nel vostro esterno , onde piacete tanto all' occhio dell' uomo , deh ! fate , che i belli abiti di virtù arricchiscano così il vostro interno , che piacciate anche più agli occhi di Dio , *non ad oculum servientes , quasi hominibus placentes , sed ut servi Christi facientes voluntatem Dei ex animo* (1) .

La nuova veste sacerdotale , che a vostro maggior decoro oggi vi si dona dalla Chiesa , vi faccia ricordare , carissimi e venerabili Fratelli , la bella vesta nuziale , che già donovvi il suo Sposo Gesù Cristo , e rinnovare insieme vi faccia le promesse , che al riceverla nelle onde battesimali di già faceste , di rinunciare cioè al mondo e alle vane sue pompe , alla carne e ai brutti suoi piaceri , di spogliarvi insomma dell' uomo vecchio corrotto da Adamo , e rivestirvi dell' uomo nuovo santificato da Gesù Cristo : *exspoliantes veterem*

(1) Eph. 6. 8.

hominem ; et induentes novum (1) .

E se mai per avventura quella candidissima prima veste contratta avesse qualche macchia, questa seconda veste la cuopra , l' asterga , la spurgli . *Expurgate vetus fermentum (2) .* Prescelti ad essere ministri del Signore , modelli di santità , e segnalati d' una singolar predilezione , vestite un carattere degno di voi , vestite il prezioso abito delle virtù , viscere cioè di misericordia, bontà , umiltà , modestia , pazienza : *induite vos ergo sicut electi Dei , sancti , et dilecti , viscera misericordiae , benignitatem , modestiam , patientiam ;* ma soprattutto vestite l' abito della carità , che è il vincolo della perfezione : *super omnia autem haec charitatem habete , quod est vinculum perfectionis (3) .*

Ammessi nel santuario tra i figli della luce a risplendere quali candelabri nella casa di Dio ; *ut filii lucis ambulate (4) .* Lo splendore del vostro abito accresca luce alle vostre operazioni , e le faccia vieppiù risplendere e risaltare agli occhi degli uomini , perchè emulando i vostri buoni esempi glorifichino anch' essi il vostro Padre celeste : *luceat lux vestra coram hominibus , ut videant opera vestra bona , et glorificent Patrem vestrum , qui in caelis est (5) .*

Ecco il frutto dell' odierna sagra cerimonia, che tanto lustro accresce a questa Chiesa e a' suoi ministri , di vedere cioè rifiorire in tutti e rin-

(1) Coloss. 3.

(2) 1. Cor. 5.

(3) Colos. 3.

(4) Ephes. 5.

(5) Mat. 5. 15.

verdire la bontà , la giustizia , la fede , e ogni sorta di virtù . *Fructus enim lucis est in omni bonitate , et justitia , et veritate* (1) . Voi non avete niente di comune co' tenebrosi figli del secolo : lungi dal comunicare colle infruttuose loro operazioni , dovete anzi redarguirle , ecclissarle colla luce de' vostri esempj , e distruggerle col fuoco del vostro zelo . *Nolite communicare operibus infructuosis tenebrarum , magis autem redarguite* (2) . Se mai un qualche falso Fratello portar volesse in questa chiesa il disordine , e seminarvi le moderne massime tanto disformi da quelle che trasmesse coll' aurea catena di Apostolica tradizione per mezzo mio riceveste , deh ! venerabili miei Fratelli , sottraetevi , allontanatevi da lui , o allontanate lui da voi , e rescindetelo dal corpo di questa Chiesa medesima , come un membro infetto ed appestato , vel dico e ingiungo colle parole di Paolo a nome di Gesù Cristo ; *Denunciamus autem vobis , Fratres , in nomine Domini nostri Jesu Christi , ut subtrahatis vos ab omni Fratre ambulante inordinate et non secundum traditionem , quam acceperunt a nobis* (3) .

Allora fia , che conoscano questi ministri di Satanasso , che anche Gesù Cristo ha i suoi ministri , e non vili nè vituperevoli : *hortamur vos , ut non vituperetur ministerium nostrum . . sed in omnibus exhibeamus nosmetipsos sicut Dei ministros* (4) ; e alle loro insidie (così ci esorta l' Apostolo) opponiamo le nostre vigilie , alle lo-

(1) Ephes. 5.

(3) 2. Thessal. 2.

(2) Ibid.

(4) 2. Cor. 6.

ro crapule e intemperanze i nostri digiuni e mortificazioni , alle loro impudicizie la nostra castità , ai fatui lumi della loro Filosofia la vera luce della dottrina evangelica , alle ingiurie agl' insulti la longanime pazienza, all' alterigia dello spirito , alla doppiezza del cuore , alla dolosità della lingua opponiamo soavità di costumi santi , carità non finta , verità sincera , giustizia non corrotta , e tutto l' imponente arredo delle altre virtù cristiane , talchè stretti a destra e a sinistra , e da ogni parte finalmente si convertano a Dio , o almeno forza non abbiano di far campeggiare i loro scandali e le loro malizie : *in omnibus exhibeamus nosmetipsos sicut Dei ministros in laboribus , in vigiliis , in jejuniis , in castitate , in scientia , in longanimitate , in suavitate , in Spiritu Sancto , in charitate non ficta , in verbo veritatis , in virtute , per arma justitiae a dextris , et a sinistris* (1) .

Perdonatemi, ven. o cari miei Fratelli , se protraggo più a lungo del solito il mio discorso , ed insisto tanto nell'esortarvi . Tutto attribuite alla veemenza dello zelo che mi divora , e alla spontanea effusion del mio cuore , che in questo momento si spande tutto su voi . *Ideo* (così il Crisostomo nella simile circostanza di separarsi dal suo Clero) *hortor , non quod doctrina vos egeatis ; sed ut ostendam genuinam meam erga vos voluntatem* (2) . Io so , che non abbisognate di tanto ; ma il mio amore , il mio

(1) 2. Corint. 6.

(2) Orat. cum iret in exilium .

zelo ha bisogno di sfogo . Troppo cara mi è questa Greggia , e troppo temo per la sua salvezza ; non temo di voi , ma temo di me , e della insufficienza delle mie fatiche : *timeo , ne forte sine causa laboraverim in vobis* (1) . Non temo del vostro affetto e vigilanza ; ma temo dell' astio , e delle astuzie di quell' antico serpente seduttore delle anime semplici , e della istessa nostra Progenitrice : *timeo , ne sisut serpens Hevam seduxit astutia sua , ita corrumpantur sensus vestri , et excidant a simplicitate, quae est in Christo* (2) . Io non temo del vostro zelo , nè della bontà vostra ; ma temo assai della malvagità dei nostri tempi : *timeo , quoniam dies mali sunt* (3) . Voi però Ven. Fratelli , scemate i miei timori , aumentando la vostra cura e vigilanza a pro di questo Gregge , che io vi lascio e raccomando : *propter quod vigilate . . . attendite vobis , et universo Gregi* (4) . Vegliate sì , e tenete a memoria quei savì avvisi che io non cessai darvi fintantochè fui vostro Pastore : *vigilate memoria retinentes , quoniam non cessavi monens unumquemque vestrum* (5) . Io ben vi spiegai e in voce e in iscritto il vero spirito dell' ecclesiastica disciplina , e vi feci ben conoscere , che cosa aspetta e chiede da voi la Chiesa, qual contegno nel parlare , qual modestia nel vestire , qual fervore nell' orare , qual devozione nel sagrosanto sacrificio , qual diligenza inappuntabile in servire al coro , e qual zelo nell' istruire , quale carità nel correggere , quale santità di

(1) Galat. 4.

(3) Gal. 5.

(2) 2. Corint. XI.

(4) Act. 20. (5) Ili.

costumi , quale chiarezza di buoni esempi esige l' eminenza del vostro stato , e il pregio di queste anime redente col prezioso sangue di Gesù Cristo : *non enim subterfugi , quominus annuntia-rem omne consilium Dei vobis* (1) . Che sarebbe poi , se la vostra condotta non corrispondesse nè alla aspettazione della Chiesa , nè alle mie speranze , nè alla sublimità del vostro carattere ? Qual disdoro , se un qualche Socrate a traverso del vostro pallio sacerdotale la vanità trovasse di un cinico Aristene ? Qual infamia vestire l' abito del nuovo Adamo , e ritenere i costumi del vecchio , portare le livree di Cristo , e servire all' opere di Satanasso ?

Ah no , io non crederò mai tali i miei Ecclesiastici e Coadiutori del pastoral ministero , che dopo la mia partenza abbiano essi a dipartirsi da quelle vie di santità che calcarono sin' ora . Non crederò mai , che segregati dal mondo e sollevati al disopra della massa del popolo abbiano poi a confondersi co' mondani , e denigrar le degne loro divise o col fumo delle vanità moderne , o lordarle nel fango de' vizi . Io non crederò mai , che abbia ad infatuarsi il sale della sapienza ; che abbiano a sparger puzzo in vece di odore i vasi di elezione , e che tenebre abbiano a spandere anzichè luce i candelabri del Santuario . Spero anzi (ed oh quanto mi è dolce questa speranza !) che siccome voi avete conosciuto in me un vivo impegno di cercare la vostra gloria , così voi sarete sempre la gloria mia

(1) Act. 20.

sino alla fine , e specialmente nel dì del Signore : *spero autem , quod usque in finem cognoscetis , quod gloria vestra sumus , sicut et vos nostra in die Domini nostri Jesu Christi* (1) .

E fu in vero questa speranza e fiducia , che mi spronò a farvi quest' ultima visita e congedarmi in persona , affinchè dalla mia voce aveste un secondo impulso di grazia a progredire nell' erte vie della perfezione : *hac confidentia volui prius venire ad vos , ut secundam gratiam haberetis* (2) . E questa grazia appunto io v' imploro nell' estremo abbraccio , che vi dò , da quel Dio onnipotente , che può solo edificare l' eterna nostra salute e darci l' eredità ai soli Santi destinata : *et nunc commendo vos Deo , et verbo gratiae ipsius , qui potens est aedificare , et dare haereditatem in sanctificatis omnibus* (3) .

O voi felici , felice me , se andranno esauditi i miei voti ! Questo è il più bel conforto , che possa darmisi a quel dolore , che sento nel separarmi da Voi . Questo è il più bel compenso dell' amor mio , che possa attendermi dalla vostra riconoscenza . Ah sì , miei cari e amatissimi Fratelli , datemi questa sola consolazione di sentir nella mia assenza , che la vostra condotta è degna dei ministri del Vangelo , che regna tra voi la unione di spirito , e lo zelo unanime in propagar la fede evangelica : *tantum dignè Eoangelio Christi conversamini , ut absens audiam de vobis , quia statis in uno spiritu unanimes , collaborantes*

(1) 2. Cor. 1.

(3) Act. 20.

(2) Ibid.

fidei Evangelii (1) . Datemi questa grazia , ch  partendo io , resti in voi la parola del Signore, e oziosa non resti , ma di ubertosi frutti feconda ; e questa per sempre formi tutta la vostra sapienza , inseguandola agli altri , e questa formi il gaudio de' vostri cuori , esaltandola a gara tra voi nelle quotidiane vostre salmodie con inni e cantici spirituali : *verbum Christi habitet in vobis abundanter in omni sapientia , docentes vosmetipsos in psalmis , hymnis , et canticis spiritualibus in gratia cantantes in cordibus vestris Deo* (2) . Datemi anche questa gloria , di poter dire nel di finale a Cristo Giudice , che voi tutto faceste per raccorre frutto da quella divina semenza , che io predicando sparsi tra voi , e che non invano feci presso di voi stessi la Vescovile carriera, n  andarono a vuoto le mie fatiche : *omnia autem facite , verbum vitae continentes ad gloriam meam in die Christi ; quia non in vacuum cucurri , neque in vanum laboravi* (3) . Che se per me sar  quello un giorno di gloria , sar  per voi un giorno di trionfo .

Guai per  , se andran trasandati i miei avvisi , e messa in obbligo la legge del Signore da questo Popolo per vostra oscitanza . Io so , che in quel di estremo il divin Giudice chieder  il sangue delle anime sue perdute , ed io chieder  conto de' sparsi miei sudori , e so , che si riprodurranno innanzi al tribunale di Ges  Cristo , e saranno lette quelle mie lettere pastorali , que' miei editti , e questa istessa mia ultima allocu-

(1) Phil. 1.

(2) Colos. 3.

(3) Philip. 2.

zione . *Ego scio* (così scriveva sant'Eugenio Vescovo di Cartagena a' suoi figli e fratelli nel congregarsi da quella Chiesa) *Ego scio , quia adversus vos legentur literae istae ante tribunal Christi* (1) . Ohimè ! Dovrò io dunque in quel giorno farla da giudice , io che vi fui sempre padre , e invocar contro di voi la divina giustizia io che a piè di questi altari gridai per voi sempre misericordia ? Io dunque dovrò alzare in faccia a voi e al mondo tutto queste mani , e mostrarle nette e scevre del sangue di tutti voi , e dovrò dirvi come un dì Paolo ai fedeli di Asia : *contestor vos , quia mundus sum a sanguine omnium* (2) ? e dovrò dire , che non tacqui , non fui cane muto , nè Pastor mercenario ? ... Sì , o Signore , voi ben sapete quanto io sudai per salvar questo Popolo , quanto amai questo Clero , e quanto gridai nelle numerose adunanze di questa Chiesa per annunziargli le giuste vostre leggi : *annuntiavi justitiam tuam in Ecclesia magna Domine tu scisti* (3) . Voi ben sapete

Ma che diss' io mai ? o dove mi trasportò l'accesa mia fantasia ? ... Perdonatemi ancora questo slancio di zelo , che è figlio dell' amore , onde avvampo e tremo per l'eterna vostra salvezza , non che per la mia . E sì , che più per me stesso tremar debbo , che per voi , miei cari ed amatissimi Fratelli , e non che farla da giudice o accusatore temo di comparir qual reo , ed essere l'accusato . E come no ? S. Paolo quel vaso di

(1) Baron. an. 484. cap. 20.

(2) Act. 20. (3) Psalm. 39.

elezione temeva di passar dal ceto dei Predicatori evangelici nella massa dei reprobì (1) ; ed io Ma lungi , lungi ne vada ogni ambascia e tema, e sia questo il giorno delle belle speranze . Innanzi a questi altari , come un dì a quel sagra fonte battesimale si giurò , si giuri nuovamente fedeltà al nostro Iddio , e salvo sarà il Pastore , salvo il Clero , salvo il Gregge . Che se da voi mi diparto per andare a pascere altro Gregge , non per altro fine mi diparto , se non per unire quello a questo , e condurre l' uno e l' altro colassù nel cielo , ove sarà un sol Pastore e un solo ovile (2) .

Così è , Carissimi: la nostra separazione non sarà per sempre , anzi per poco ; e ben torna a comune consolazione ripetere le parole del Redentore a' suoi Discepoli nell' atto di far da loro partenza : *modicum, et jam non videbitis me : iterum modicum , et videbitis me* (3) . Fra poco voi più non mi vedrete ; ma giorno poi verrà , e verrà tra poco , che vi rivedrò , e rivedrò per sempre a me uniti col più stretto abbraccio di carità nel santo Paradiso .

Benchè neppur per ora e durante questa vita mortale noi saremo totalmente separati e disgiunti : *loco dissiti sumus , sed charitate jungimur* . Se riguardo abbiasi al luogo , noi saremo lontani ; ma se si consideri la carità , saremo

c

(1) 1. Cor. 9. 27

(2) Joan. 10. 16. *Alias oves habeo , quae non sunt ex hoc ovili , et illas oportet me adducere , et fiet unum ovile , et unus Pastor .*

(3) Joann. 16.

sempre vicini , e strettamente tra noi uniti ! *Charitate jungimur*, diceva il Crisostomo a' suoi fedeli di Costantinopoli nell'atto di separarsi da loro (1). La carità cristiana è un' immenso eterno legame , che non ha misura , nè confini . Ella esce dal cuore di Dio , e stendendosi in vari rami e volute per l' orbe tutto Cattolico abbraccia e unisce tutti i cuori de' veri fedeli , come membri del corpo al comune capo Gesù Cristo con aureo divin nodo , che non si può da umana forza rompere o disciorre . Non si rompe dunque , nè si scioglie quel vincolo di carità , che unì una volta i nostri cuori , ma si allunga nell' andar lungi da voi , e ovunque io vada mi verrà dietro il vostro amore . Non sarete più miei sudditi , ma sarete sempre miei amici : *jam non dicam vos servos ... vos amici mei estis* (2) . Cesserò di governarvi , ma non di amarvi . Venne il tempo di separarmi da voi col corpo , ma non avverrà mai il caso di separarmi da voi collo spirito ; anzi oggi nel distacco che fo da questa Chiesa viepiù stringesi il nodo di carità pastorale , che mi legò alla medesima , e tutta sento svegliarsi nell' animo mio la tenerezza di Padre , l' affetto di Pastore , l' attaccamento di Sposo .

Tant' è , miei amatissimi Fratelli , tant' è : Distanti di luogo , saremo uniti di cuore : *loco distiti sumus , sed charitate jungimur* . Lontani dall' occhio io vi avrò presenti e fissi ognora nell' animo , e la vostra memoria sarà in me sempre

(1) Chrisost. orat. antequam iret in exilium .

(2) Joan. 15.

viva sino alla morte : anzi la morte stessa potrà sì bene tagliar lo stame di mia vita , ma non mai recidere il vincolo della carità paterna , che mi stringe e unisce a voi : *charitate jungimur , neque mors ipsa poterit abscindere* (1) . Poichè ove muoja il corpo mio , vivrà per altro l' anima , che ricorderà sempre questo Clero rispettabile , questa Greggia diletta , questo Popolo a me carissimo : *etsi enim corpus moriatur , vivet tamen anima , quae populi recordabitur* (2) . E come potrei dimenticarmi di voi io Padre , io Vescovo ? di voi , venerabili miei Fratelli ? di voi , diletteissimi miei Figli ? Anzi allora più fiamme prenderà il mio amore , ove sciolto da questo frale sarà il mio spirito ; allora più forza avranno a vostro prò i caldi voti miei ; e così pregherò , importunerò , e stancherò la bontà divina , che abbia alla perfine ad impetrare la grazia di vedervi riuniti a me col più stretto amoroso amplesso di carità paterna nella beata eternità , per essere la mia corona e il mio gaudio in cielo , Voi , che foste la mia cura e l' amor mio in terra , e quindi benedire insieme Iddio dator d' ogni bene ; del che pegno sia e caparra questa , che ora v' imparto , mia ultima ed affettuosissima Benedizione — Dicea .

(1) Chrisost. ibi loco cit.

(2) Ibidem ,

